



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 12/33 DEL 25.3.2010

Oggetto: Procedura di verifica, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008, relativa a “Campagna di recupero di rifiuti inerti denominata “SARDEGNA I” da effettuare mediante impianto mobile denominato DEMOFER II, nei piazzali di servizio delle stazioni ferroviarie di Monti (OT), Macomer (NU), Oristano e San Gavino Monreale (VS)”. Proponente: Demolizioni Ferroviarie S.r.l.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Demolizioni Ferroviarie S.r.l. ha presentato, nel dicembre 2009, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'intervento denominato “Campagna di recupero di rifiuti inerti denominata “SARDEGNA I” da effettuare mediante impianto mobile denominato DEMOFER II, nei piazzali di servizio delle stazioni ferroviarie di Monti (OT), Macomer (NU), Oristano e San Gavino Monreale (VS)”. L'intervento è ascrivibile alla categoria di cui all'Allegato B1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 24/23 del 23.4.2008, punto n. 7, lett. w), “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento, con capacità complessiva superiore a 10 t/d (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, della parte quanta del D.Lgs. n. 152/2006”.

L'intervento proposto, finanziato con capitali privati, prevede l'installazione di un impianto mobile nei piazzali di servizio delle stazioni ferroviarie di Monti, Macomer, Oristano e San Gavino Monreale per il recupero dei rifiuti inerti costituiti dalle traversine ferroviarie in cemento armato precompresso (CER 17 09 04) derivanti dai lavori di manutenzione della tratta ferroviaria Olbia-Cagliari.

L'impianto mobile è autorizzato dalla Provincia di Lecce (autorizzazione n. 13 del 25.1.2006), dove ha sede legale la società, per il recupero di rifiuti speciali inerti e di imballaggio.

L'intervento, per ciascuna stazione ferroviaria dove sarà installato l'impianto, consisterà preliminarmente nella perimetrazione e cantierizzazione dell'area, seguito da un successivo prelievo delle traverse dal luogo di deposito e rimozione delle piastre metalliche. Quindi le traverse private delle piastre verranno posizionate nell'area destinata alla frantumazione che avverrà



mediante escavatore cingolato munito di benna-frantoio. Il materiale frantumato verrà accumulato in apposita area. I rottami ferrosi ottenuti (armature delle traverse, organi di attacco alla rotaia, piastre) verranno rimossi manualmente, imballati e conferiti a soggetti autorizzati al loro trasporto e recupero. Il frantumato di cemento verrà sottoposto alle verifiche di conformità secondo quanto prescritto dalla circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005 n. 5205 al fine di un suo riutilizzo nel settore edile. Alla fine dell'attività il cantiere verrà dismesso e il sito ripristinato alle condizioni iniziali.

I quantitativi da trattare e la durata dei singoli interventi (considerata una produttività media giornaliera di 120 t/d) sono di seguito elencati:

Stazione ferroviaria	tonnellate	giorni
Monti	2.200	20
Macomer	440	4
Oristano	8.800	80
San Gavino Monreale	8.800	80

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), visti i pareri della Tutela Paesaggistica per le province di Olbia-Tempio e di Nuoro e dell'Ogliastra, ha concluso l'istruttoria ritenendo di non dover sottoporre il progetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione:

1. l'utilizzo dell'impianto mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto rilasciata dalla Provincia di Lecce n. 227 del 25 gennaio 2006;
2. al fine di garantire la massima tutela di suolo e sottosuolo, dovranno essere messe in atto tutte le misure gestionali individuate dal proponente nello Studio preliminare ambientale idonee a prevenire pericoli di sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno. In caso di sversamenti accidentali si dovrà immediatamente intervenire con la rimozione degli inquinanti, nonché del terreno entrato in contatto con gli stessi, e il loro smaltimento in conformità alla normativa vigente;
3. relativamente al frantumato di cemento ottenuto dall'attività di recupero:



- dovrà avere un eluato del test di cessione conforme a quanto previsto nell'allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. ed essere sottoposto alle verifiche di conformità previste dalla circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005 n. 5205;
 - qualora dalle analisi di caratterizzazione si evidenziasse una non conformità del materiale al riutilizzo, questo dovrà essere avviato a smaltimento in conformità alla normativa vigente;
4. al fine di minimizzare la produzione e dispersione di polveri dovranno essere messe in atto le misure di mitigazione descritte dal proponente nello Studio preliminare ambientale, ovvero:
- durante la fase di frantumazione si dovrà procedere all'abbattimento delle polveri prodotte mediante sistema automatico di nebulizzazione ad acqua;
 - lungo il perimetro del cantiere dovranno essere posizionate delle barriere in tessuto frangivento;
 - durante le operazioni di movimentazione del frantumato di cemento si dovrà procedere alla bagnatura dei cumuli;
5. al fine di evitare che le acque meteoriche vengano in contatto con i cumuli di frantumato di cemento, questi ultimi dovranno essere coperti con teli;
6. considerato che l'attività si configura come attività rumorosa temporanea, il proponente dovrà richiedere specifica autorizzazione alle Amministrazioni comunali competenti secondo quanto previsto alla parte V della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008;
7. nel caso in cui l'attraversamento della viabilità interna del cantiere comporti l'accumulo di polveri/fanghi sui pneumatici degli automezzi, dovrà essere prevista la ripulitura degli stessi e la rimozione di eventuali depositi sulla strada di accesso e sugli innesti alla viabilità stradale principale;
8. dovranno essere stabilite delle rigorose procedure operative che interessino anche gli operatori di ditte esterne che prevedano, nelle fasi di trasporto dei materiali prodotti, la copertura dei cassoni degli automezzi e la limitazione della velocità dei mezzi;
9. i rifiuti prodotti in fase di allestimento, esercizio e dismissione dei cantieri dovranno essere raccolti, adeguatamente separati e avviati a smaltimento/recupero. Eventuali rifiuti pericolosi dovranno essere stoccati in idonei contenitori prima dell'avvio a smaltimento;



10. al termine delle campagne di recupero si dovrà provvedere al ripristino dei luoghi allo stato originario; in ogni caso, la dismissione di ciascun cantiere non sarà attuabile fino a completo avvio a recupero di tutto il materiale prodotto dall'attività dell'impianto.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Campagna di recupero di rifiuti inerti denominata "SARDEGNA I" da effettuare mediante impianto mobile denominato DEMOFER II, nei piazzali di servizio delle stazioni ferroviarie di Monti (OT), Macomer (NU), Oristano e San Gavino Monreale (VS)", proposto dalla Società Demolizioni Ferroviarie S.r.l., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, le Province di Olbia-Tempio, Nuoro, Oristano e Medio Campidano, i Comuni di Monti, Macomer, Oristano e San Gavino Monreale e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato al Servizio SAVI.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci